Sabato 12 Ottobre 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 244

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79

Le riunioni del direttorio Nazionale

Continua l'esame delle situazioni provinciali

ROMA 11. — *Il direttorio del P. N. F. riunitosi a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo ha esaminato stamane le situazioni provinciali della Campania ed ha iniziato l'esame dei rapporti tra il partito ed i sindacati, esame che sarà ripreso nella riunione di domani.*

Duecento operai del Bresciano ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 12. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto oggi a Palazzo Vidoni 200 operai della direzione di artiglieria di Brescia e della Fabbrica di armi di Gardone Val Trompia accompagnati dai dirigenti dell'Associazione addetti aziende industriali, on. Negrini e sig. Pescesolido ed alcuni ufficiali delle suddette officine militari. L'on. Turati ha porto agli operai un cordiale saluto come dirigente del partito e come conterraneo.

Alcuni interessanti dati statistici sulle visite ai musei

ROMA, 12. — E' interessante conoscere alcuni dati statistici relativi al numero di visitatori dei monumenti e musei del regno prima e dopo l'abolizione della tassa d'ingresso, dati che il ministro dell'educazione nazionale ha comunicato a S. E. il Capo del Governo. Il numero complessivo dei visitatori che nell'agosto 1928 era stato di 210.385 e che nel settembre dello stesso anno 1928 era salito a 216.855, è balzato nel settembre di quest'anno a 380.668. Fra il settembre dello scorso anno e quello di quest'anno si ha dunque un aumento di 163.913 visitatori. Questi risultati documentano i benefici effettivi del provvedimento adottato dal governo nazionale in virtù del quale si è dato al popolo italiano che ha dimostrato di saperne approfittare largamente, la possibilità di ammirare il patrimonio artistico della Nazione, mezzo potente di elevazione spirituale e fonte perenne di ispirazione estetica.

Doumergue e Briand a Bruxelles

BRUXELLES, 11. — Questa sera le cerimonie in occasione della visita di Doumergue e di Briand hanno culminato con un grande ricevimento offerto dall'ambasciata di Francia. I giornali commentano le cerimonie di questi giorni osservando che la visita di Doumergue e Briand, per quanto avversata dal mal tempo, ha dato luogo a festeggiamenti senza precedenti. (R.S.).

Un ricevimento ufficiale in Municipio

BRUXELLES, 11. — Alle 16 ha avuto luogo il ricevimento ufficiale del presidente della repubblica francese al municipio. Il sig. Doumergue ha lasciato il palazzo reale scortato da uno squadrone di lancieri ed è stato acclamato lungo tutto il percorso da grandissima folla. Al municipio egli è stato ricevuto dal borgomastro Max che ha poi pronunciato una allocuzione augurandogli il benvenuto.

Il borgomastro ha poi dichiarato che la Francia ed il Belgio lavorando per l'organizzazione della pace hanno il diritto di rimanere fieri del loro passato e di non volere che questo sia dimenticato.

Ha aggiunto che i belgi con appassionato fervore seguivano con i loro voti più ardenti e più sinceri l'ammirabile sforzo di Briand per instaurare tra gli Stati d'Europa un regime permanente di coesione e di fiducia. Rispondendo il presidente Doumergue dopo aver ringraziato il borgomastro ha detto che egli ha ragione di affermare che i belgi ed i francesi evocheranno sempre con emozione e fierezza i loro ricordi indimenticabili ed ha concluso portando alla popolazione di Bruxelles il cordiale saluto della Francia e l'assicurazione della sua inalterabile amicizia.

S. E. De Capitani presidente del Congresso Internazionale del Risparmio

LONDRA, 12. — S. E. De Capitani d'Arzago nell'ultima seduta del congresso internazionale del Risparmio, è stato confermato all'unanimità presidente dell'Istituto Internazionale. Ieri sera egli è intervenuto al banchetto di gala presieduto dal Principe di Galles e al quale hanno partecipato tutti i delegati al congresso del risparmio. S. E. De Capitani sedeva alla destra del Principe di Galles. Alla fine del banchetto il senatore De Capitani ha pronunciato un discorso vibrante di sentimenti italiani, al quale l'erede al trono britannico ha risposto con simpatica cordialità.

Dopo la visita dei giornalisti italiani in Polonia

VARSAVIA, 12. — I giornalisti italiani giunti al termine della loro visita in Polonia, hanno indirizzato al Ministro degli Esteri, Zaleski, un telegramma di ringraziamento per la ospitalità e per le festose accoglienze ricevute.

La spedizione antartica di Wilkins

CITTA' DEL CAPO, 12. — E' partito da Sinstown il piroscafo William Coresby diretto a Decezion ove imbarcherà sir Hubert Wilkins. L'esploratore si propone di andare da Decezion a Heardtand, la terra antartica scoperta l'anno scorso e stabilirvi un campo base per le esplorazioni antatiche che egli ha divisato di intraprendere nell'imminente stagione invernale. (RS.)

L'andamento del commercio orto fruttifero

ROMA, 11. — L'ufficio esportazioni comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofruttifero sui principali mercati esteri. Condizioni meteorologiche temperatura ore 8 dell'11 ottobre 1929 Monaco incerto, pioggia più 9, Francoforte incerto più 11; Zurigo incerto più 8; Vienna incerto più 8; uva Monaco offerta eccessiva.

Dalle Marche arrivati vagoni 3 Trebbiano qualità varia collocamento stentato quintali lordo minimo marchi 38 massimo 40, prevalente 38.

Dagli Abbruzzi arrivati vagoni 10 Montonico, qualità varia, collocamento difficile marchi 34 a 40-38.

Da Bologna arrivati vagoni 3 Trebbiano qualità varia, collocamento difficile, marchi 30 a 32-32.

Dall'Alto Adige Teranes qualità buona, collocamento alquanto stentato, marchi 46 a 52 - 50. Dalla Francia arrivati un vagone qualità buona collocamento alquanto stentato, marchi 56 a 66 - 60.

Dalla Spagna arrivati vagoni 2 qualità buona, collocamento alquanto stentato, marchi 60 a 66 - 62.

BERLINO, 11: offerta eccessiva. Dagli Abbruzzi rarivati vagoni 4 Montonico qualità mediocre, collocamento difficile quintale lordo marchi 38 a 46 - 40.

Da Imola arrivati vagoni 2 Trebbiano qualità cattiva collocamento difficile marchi 26 a 36 - 30.

alDl'Alto Adige arrivati vagoni 2 Melaner qualità mediocre, collocamento stentato, prevalente marchi 50.

Dalla Francia arrivati vagoni 19, qualità buona, collocamento alquanto stentato marchi 56 a 64 - 60.

FRANCOFORTE, 11: Offerta eccessiva, francese Grosso Bert qualità buona collocamento mediocre quintale lordo marchi 52 1.58. Abruzzese Montorio qualità varia collocamento stentato marchi 28 1.40.

ZURIGO 11: Arrivi abbondanti dall'Emilia: Verdea, quintale lordo franchi svizzeri 65 a 70. Toscana, Colombana, franchi svizzeri 70-75, francese 60-70.

Per valorizzare la "Sila"

Opere pubbliche inaugurate in Calabria

CATANZARO, 12. — Ieri, alla presenza delle maggiori autorità della Provincia, è stato inaugurato il viadotto sul torrente Senapiti, nonchè la strada da Senapiti a Savelli. Le due nuove opere fanno parte della strada comunale obbligatoria Strongoli - Savelli e sono destinate a congiungere la regione con lo altipiano silano risolvendo il problema della viabilità dell'Alto Cotronese.

Il viadotto di Senapino è uno dei più importanti costruiti in Calabria. Esso consta di una arcata centrale a tutto sesto di 26 metri di luce, avente a destra ed a sinistra due luci sussidiarie di 10 metri ciascuna, mentre laltezza sul fondo è di 40 metri. Tale grandiosa opera voluta dal Regime fa parte del programma stradale ordinato per la Calabria. Tanto il viadotto quanto la susseguente strada di 10 chilometri che conduce fino a Savelli, sono stati aperti oggi al transito dopo che l'arcivescovo S. E. mons. Rossano Scotti ha benedetto il Fascio Littorio che è stato costruito sul la piazzetta di testa del ponte.

Due importanti record riconquistati da Binda

MILANO, 11. — Il campione ciclista italiano Alfredo Binda ha oggi riconquistato i due importanti records che gli erano stati tolti dall'indipendente Gaioni sabato scorso; la prova è avvenuta nel pomeriggio al velodromo Sempione ed ha avuto pieno successo malgrado che durante il tentativo unabucaturadi gomma abbia fatto perdere al campione 22 secondi. Binda ha nuovamente battuto il record nazionale dell'ora percorrendo km. 43.777 e quindi il record del mondo dei 50 km. in ore1.8'35' e due quinti. I records di Baioni reano stati rispettivamente di km. 42.861 e di 1.10'17" e 2 quinti. Subito dopo queste brillanti affermazioni un altro record mondiale venne conquistato all'Italia dal dilettante mantovano Fabio Battesini il quale riusciva nel suo tentativo di battere il record del mondo dilettanti compiendo in un'ora km. 42.029. Il record era fin dal 1924 detenuto dal tedesco Miethe con km. 41.995.

Il volo dello Zeppelin nelle regioni artiche

minaccia di fallire

BERLINO, 12. — Il volo del grande Zeppelin nelle regioni artiche minaccia di fallire per ragioni finanziarie. Infatti, la compagnia Aero - artica organizzatrice della spedizione si rifiuta di assicurare l'equipaggio del dirigibile per le alte cifre che questo richiede in caso di disgrazia. D'altro canto, la compagnia Zeppelin e il dott. Eckener dichiarano di disinteressarsi della spedizione, la quale dovrebbe essere eseguita per conto esclusivo dell'Aero-artico. (R. S.).

Sciagura aviatoria al campo di Taliedo

ROMA, 11. — Ieri alle 17.50 un apparecchio civile dell'aerocentro da turismo di Taliedo pilotato dal proprietario dott. Odescalchi durante un volo sul campo si avvitava all'altezza di circa 300 metri e precipitava al suolo. Il pilota è rimasto gravemente ferito, mentre il passeggero ing. Amodeo è deceduto in seguito alle ferite riportate.

Nuova guerra civile sta per accendersi nella Cina

NANCHINO, 11. — Un comunicato ufficiale dà notizia che si sta organizzando una spedizione punitiva contro le forze di Feng Ju Siang poichè i suoi luogotenenti mostrano verso il governo di Nanchino intenzioni sleali. Da questo comunicato appare inevitabile il rinvigorirsi della guerra civile, con scontri sanguinosi tra le forze governative e quelle del generale Feng. Contro due capi dell'esercito di questo ultimo è stato anche emanato un ordine di arresto che però non ha potuto essere eseguito, poichè i due generali sono fuggiti in tempo. Non sembra che Feng Ju Siang abbia spiegazioni da dare sull'atteggiamento deisuoi luogotenenti o voglia limitarsi alla difesa. Si annuncia infatti che egli sta avanzando contro Hankow per scacciarvi le forze governative. (R. S.).

Le gravi conseguenze di un comizio

Quattro feriti in un conflitto

STOCCOLMA, 12. — Si è svolto con gravi incidenti un comizo di operai aderenti all'organizzazione comunista. Alla intimazione di sciogliersi da parte della polizia, gli operai non hanno ottemperato, iniziando anzi una colluttazione che ha avuto tragiche conseguenze. Due operai sono rimasti gravemente feriti e così pure due poliziotti. Altri contendenti sono rimasti feriti lievemente. (R. S.).

Incidente ceco-slovacco-ungherese considerato chiuso

PRAGA, 12. — Un comunicato ufficioso, riferendosi al recente incidente avvenuto presso Parkan alla frontiera ungherese, nel quale guardie di dogana czeco-slovacche vennero assalite di notte a colpi di arma da fuoco, dichiara che, nonostante le indagini subito compiute dalle autorità competenti, non è stato possibile giungere ad identificare gli autori dell'attentato. L'incidente si deve dunque considerare come liquidato. (R. S.).

BUDAPEST, 12. — L'agenzia telegrafica ungherese è autorizzata da fonte competente a dichiarare che nessuna guardia di finanza ungherese o altra guardia di confine ungherese ha in un qualsiasi punto varcato il confine magiaro-czecoslovacco, e che neppure da parte delle guardie di finanza ungheresi in servizio è stato fatto uso delle armi. Se una guardia della dogana czeco-slovacca in servizio a quel confine è rimasta ferita, ciò non ha alcuna relazione con azioni delle guardie ungheresi e di altri organi di confine ungherese. (R.S.).

Trenta vittime di un naufragio

MESSICO, 12. — Una grave sciagura si è avuta a deplorare a Delacrove, nello Stato di Vera Cruz. A causa della violenza delle onde, una imbarcazione è affondata. Trenta persone che si trovavano a bordo sono miseramente perite tra le acque. (R. S.).

Sciopero inglese scongiurato

LONDRA, 12. — Stasera fra quattro compagnie ferroviarie e la Trade Unions dei ferrovieri si è concluso un accordo provvisorio, il quale prevede che i salari attualmente in vigore e ce ridotti del 2 50 per cento saranno corrisposti a tutto il 12 maggio 1930. (R. S.).

250 mila dollari per un matrimonio infranto

NUOVA YORK, 12. — Il tenente aviatore canadese Searls ha iniziato una causa civile contro il ricco fabbricante di automobili Geoge Lublua, dal quale reclama a titolo di indennizzo la cospicua somma di 250 mila dollari. La richiesta è motivata dal fatto che il signor Lublum avrebbe con ricchi doni indotto la signora Searles a non amare più suo marito ed a seguir lui nella sua residenza. (R. S.).

Civiltà di 5000 anni addietro rimesse in luce

VIENNA, 11. — Il prof. Beir illustre studioso dell'età preistorica, ha comunicato che gli uomini che lavoravano nella miniera preistorica di recente scoperta nel Wiener Wald sono vissuti circa 5000 anni or sono e avevano una grande civiltà tecnica. Bisogna riandare alle scoperte fatte in Svezia od in Sicilia, se si vuole ritrovare documenti simili dell'epoca preistorica. I movimenti tellurici hanno fatto venire alla luce una massa che è coperta di una specie di pietra dura, la quale forniva la materia prima per gli arnesi manuali e casalinghi, quando ancora non si conosceva il metallo. Gli uomini di 5000 anni fa, soggiunge il prof. Beier, erano buoni geologi e capirono come monti metalliferi e giacimenti di carbone diventano centri di vita industriale, così nacque sul luogo un'industria. La miniera di pietra focaia che il prof. Beier ha scavato e che esisteva tremila anni prima di Cristo e mille prima di Tutankamen, fu sfruttata per parecchi secoli e poi abbandonata. Un esteso sistema di pozzi e di condotti dimostra una enorme capacità di lavoro. Dall'organizzazione rilevata nella miniera sembrerebbe che il traffico fosse nelle mani di una sola famiglia o di un solo ceppo. Molte generazioni hanno lasciato le loro traccie e si sono trovati scheletri che verranno ulteriormente esaminati nelle loro caratteristiche, le quali però non si allontanano molto da quelle degli uomini moderni. (R. S.).

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Il Duomo nuovamente chiuso ai fedeli

Vi avevo già informato che domenica scorsa l nostro Duomo gravemente lesionato dal terremoto, dopo diciotto mesi di chiusura, era stato riaperto al culto dei fedeli i quali vi accorsero in massa con intervento di numerosi bimbi alla Santa Comunione.

Ora il Duomo è nuovamente chiuso. Mons. Ordiner aveva accettato con gioia di poter aprire il vasto templo a tanti fedeli che per oltre un anno e mezzo non potevano più accostarsi devotamente a Dio, nella chiesa lesionata.

Il Genio Civile, nel comunicare il nuovo veto a Mons. Arcidiacono, lo ha pure informato che la pratica riguardante la riparazione del Duomo è ormai a buon punto e che i lavori potranno essere fatti non appena la stagione lo consentirà.

Questo nuovo fatto se addolora da un lato, solleva la cittadinanza la quale si sente ora sicura del riatto del vecchio tempio e fa voti perchè l'erezione delle armature siano fatte durante l'inverno, onde poter dar corso ai lavori nella immediata primavera.

Processi in Pretura

Imputato di aver rubato del letame a certa Maria Del Fabbro di Giovanni di anni 26 da Comeglians comparve in giudizio certo Antonio Brasiola di Giovanni di anni 33.

Venne assolto, perchè il fatto non costituisce reato.

— Per contravvenzioni forestali, il Pretore ha condananto Giovanni Vidale fu Federico d'anni 47 a 5 giorni di reclusione e 400 lire di multa; Giulio Mion di Antonio di anni 48 a giorni 6 di reclusione e 400 lire di multa; Celso Zuliani fu Giacomo d'anni 26 a giorni 6 di reclusione e a 120 lire di multa, a tutti pena pecuniaria sospesa; Vittorio Zanella di Giovanni d'anni 25 a giorni 10; Regina Rossi di Ferruccio d'anni 18 a giorni 5; Angelina Pozzi di Eugenio di anni 18 a giorni 5 e Luigia Maroldo di Antonio pure di anni 18, a giorni 4.

CIVIDALE

Al Patronato scolastico

Ieri sera si è radunato il Consiglio del Patronato scolastico presieduto dal commend. prof. Franc. Accordini e presenti i membri: S. E. l'on. Leicht, Rieppi cav. Antonio; Pagnutti rag. Spartaco e della segretaria Francesca Periz. Il presidente comm. Accordini ha esposto una dettagliata relazione sull'opera svolta dal Patronato Scolastico, particolarmente nell'assistenza agli alunni bisognosi, non soltanto per la scuola, ma anche per le cure marine e per tutte le provvidenze, mano a mano che se ne presentasse l'occasione. Offrì quindi i dati sulla situazione finanziaria che è soddisfacente, per avere un capitale di oltre 20 mila lire investite in cartelle.

S. E. Leicht ha rivolto al Presidente ed a tutti i membri del Consiglio, espressioni di plauso e di ammirazione. Il bilancio, afferma S. E. Leicht, viene ad onorare gli amministrati. Egli assicura in ultimo che non cesserà del suo interessamento perchè questa benefica istituzione florisca sempre maggiormente a beneficio dgli allievi poveri e volonterosi di studiare.

Il comm. Accordini ringrazia di queste espressioni. Egli ed i suoi colleghi hanno fatto del loro meglio, ma era semplicemente il loro dovere, poichè è dovere speciale, dovere di tutti dare intera l'opera loro per avviare i figli della classe operaia a seguire con mente aperta moralmente e materialmnte, il vasto programma del Duce.

Il consiglio ha poi discusso d'interessi interni e approvato l'elenco degli alunni delle scuole cui deve essere, per le condizioni economiche delle loro famiglie accordato il materiale scolastico gratuitamente.

L'Associazione Calcio

Tempo addietro abbiamo riferito della costituzione della nuova Associazione Calcio Cividalese. Mentre prima questo genere di sport veniva organizzato dall'Unione Ginnico - Sportiva, questa in seguito a nuove disposizioni, ha dovuto rinunciare per dare campo alla nuova Associazione.

Per dimostrare la passione dei cividalesi per questo genere di sport, in pochi giorni gli organizzatori hanno accolto nella nuova società oltre un centinaio di soci: numero che andrà certamente aumentando ed hanno ricevuto da persona che non vuole essere nominata, lire 100 quale concorso al primo fondo della associazione. Questa è ora in via di formazione, e provvisoriamente è presieduta dal sig. Giovanni Cosmaro che ha quali zelanti cooperatori gli appassionati sportivi signori: Lamarca Domenico e Persoglia Carlo che tutta la loro opera dedicano per dare prospera vita alla nuova associazione. Anche la cittadinanza vede con interesse e con grande simpatia il sorgere della nuova società.

Gara di calcio

Domenica 13 c. m. al campo sportivo avremo una interessante gara di calcio fra la Udinese B e la Cividalese. Questa è la seconda gara che l'Associazione Calcio organizza sul nostro campo, e non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad assistervi.

CODROIPO

Salva il fratellino

L'altro giorno il piccolo Mario Clerni di anni 8, si recava sul letto del Tagliamento, attraversando un piccolo rigagnolo. Quando si accinse a ritornare indietro, si accorse che l'acqua era talmente cresciuta che riusciva impossibile passare. Cominciò a gridare al soccorso. Le sue grida furono sentite dal fratello Severino di anni 16, il quale slanciatosi coraggiosamente in acqua riuscì a trarlo in salvo.

La solenne commovente cerimonia di ieri per il ritorno alle loro terre delle dodici salme di Ungheresi Caduti sui campi dell'onore

Ieri nel pomeriggio sono state rimpatriate dodici salme di militari ungheresi (dieci ufficiali, un sottufficiale, un soldato) esumate, a cura dell'Ufficio italiano Cure onoranze Salme Caduti in guerra, e che erano state concentrate a Udine.

Le dodici salme erano state raccolte nella cella mortuaria del Cimitero; e da qui trasportate ieri, con solenne imponente accompagnamento, alla Stazione Ferroviaria.

***

Le salme dei prodi soldati della nazione amica, racchiuse in dodici bare eguali, furono a due a due deposte su prolunghe del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Su ogni bara era stata deposta, per disposizione del Governo Nazionale, una corona d'alloro e bacche dorate, sulla quale correva avvolgente un ricco nastro tricolore. Una compagnia di fanti del 2. Reggimento ed un'altra dell'8. Alpini, rendevano gli onori militari.

Intanto, sul piazzale 26 Luglio si erano raccolte autorità civili e militari e numerose rappresentanze con bandiera, ed una folla reverente e commossa di popolo.

Quando le salme giungono sul piazzale, tutti si scoprono e salutano romanamente: le numerose bandiere ed i gagliardetti s'inchinano, il corteo si va quindi formando, sotto la direzione del capitano dei cavalleggeri Monferrato signor Ramponi, coadiuvato dal cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi.

L'imponente corteo

Aprono il corteo Vigili Urbani e Civici Pompieri in alta uniforme. Segue portata a mano da vigili e pompieri, una grandiosa corona d'alloro e bacche dorate con lo stemma del Comune bellamente composto nel centro, e sostenuto da larghi nastri su cui si legge la dedica: «Il Podestà di Udine», corona uscita dallo stabilimento del giardiniere-fiorista Gasparini. Indi venivano: la bandiera del Comune, scortata dai valletti municipali; il clero, con a capo don Arturo Cossettini parroco di San Nicolò ex cappellano militare durante la guerra. Viene quindi la Banda Militare del 2. Fanteria, una compagnia di Fanti.

Precedute dall'egregio cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi, dell'Ufficio Cure ed Onoranze, il quale, anche in questa pietosa circostanza, come sempre, tante benemerenze si è acquistato, ecco le dodici salme dei Caduti Ungheresi. Sono deposte sopra le sei prolunghe. A lato di ciascun carro fanno scorta d'onore militari di truppa, in rappresentanza di tutte le armi del Presidio e Carabinieri Reali in alta uniforme.

Seguono: il gruppo delle autorità, delle rappresentanze civili e militari, le scuole, le associazioni varie.

I partecipanti alle onoranze

Fra le autorità notiamo: il maggiore Kovach Arpad membro dell'ordine ungherese dei prodi e consigliere al Ministero dell'Interno, rappresentante il governo ungherese; il colonn. comm. Cino Olivieri, capo dell'Istituto C. O. S. C. G. in rappresentanza anche del generale Faracovi Commissario Governativo per le onoranze alle salme dei caduti in guerra; il dott. Noker in rappresentanza di S. E. il Prefetto, assente da Udine; l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine; il col. cav. uff. Perrero comandante il Distretto Militare; il console cav. Lionello Leskovic; il col. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Nastro Azzurro di Udine; il comm. Santarelli direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi. Accanto al Podestà c'erano inoltre il segretario generale comm. Gardi, il cav. uff. dott. Doretti capo della Sezione Anagrafica del Comune, il comm. prof. Pizzo direttore generale delle Civiche Scuole; il comm. Carletti ragionere capo del Comune; la dottoressa Savini ufficiale sanitario; il capo dell'Ufficio Tecnico ing. Paldi; il cav. dott. de Poloni ispettore della Vigilanza Urbana, il comandante dei Pompieri cav. Cavalletti ed altri funzionari del Comune.

Il dott. cav. Raffaello Pagani, vicepreside della Provincia, rappresentava il Preside cav. uff. Gianni Micoli Toscano. Il Console cav. Lionello Leskovic rappresentava anche il Console cav. uff. Morganti comandante la 63.a Legione Tagliamento.

Dietro le autorità viene il gruppo assai numeroso degli ufficiali, in rappresentanza di tutte le Armi del Presidio, nonchè dei RR. CC., della Milizia Fascista e della R. Guardia di Finanza.

Fra le rappresentanze con bandiera, notammo: Fascio di Udine, Reduci Patrie Battaglie, Madri e Vedove, Combattenti Mutilati, Legionari fiumani, Volontari di Guerra, Comitato d'Azione Dalmato, Granatieri, Arditi, Bersaglieri, Cravatte Rosse, Federazione Commercianti; in testa a dette rappresentanze stava il labaro del Nastro Azzurro.

Intorno ad ogni vessillo si stringevano le rappresentanze delle singole istituzioni: cav. uff. Gius. Conti presidente dei Veterani, alfiere il garibaldino Mascherin e nel seguito il garibaldino cav. Scarpa — entrambi più che ottuagenari — signora Feruglio Visentin, Famiglie Caduti in guerra — madre di Medaglie d'oro; ing. Fabio Someda presidente, prof. Catalani vicepresidente; cav. Casoli segretario combattenti; dott. D'Angelo e dott. Fantini con altri numerosi fascisti per il Fascio; rag. Gino Covre e rag. De Luca, per gli Arditi; vicepresidente sig. Caneva e consigliere Angelo Pagani per l'associazione Bersaglieri, ecc.

E venivano ancora le scuole: Magistrali Arcivescovile, Ginnasio Liceo, Liceo Scientifico, Collegio Arcivescovile, Istituto Tecnico, Industriali «G. da Udine», Complementari, Collegio Renati, Elementari, Collegio Toppo Wassermann, Istituto Tomadini; poi il Fascio Femminile, le Giovani Italiane, il R. Collegio Uccellis, ciascuna Suola al seguito della propria insegna.

Una compagnia di alpini chiudeva l'imponentissimo corteo.

Alla stazione ferroviaria

Per via Poscolle, via Cavour, via Vittorio Veneto, via Carducci, fra due fitte ali di cittadini reverenti, al suono di funebri marce intuonate dalla Banda del 2. Fanteria, il corteo giunse in via Roma.

Quivi le bare racchiudenti le gloriose spoglie, furono tolte dai carri, ed a spalle di quattro soldati ciascuna trasportate sul piazzale della Stazione ove si schierarono difronte alle autorità.

Nel frattempo la truppa aveva formato un quadrato dietro al quale si accalcava la grande folla dei cittadini.

La benedizione delle salme

Sono le 14.45. Ecco giungere in automobile S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal segretario particolare don Baldassi.

Il Presule veste i paramenti sacri e tosto assistito da don Cossettini e da altri sacerdoti recita le preghiere dei defunti, impartendo poscia ad ogni salma, la rituale benedizione.

La truppa presenta le armi.

Il mesto rito è seguito nel più profondo e religioso silenzio, rotto solo dalle preghiere recitate da S. E.

Impartita la benedizione, Il Padre spirituale dell'Archidiocesi pronuncia brevi elevate parole, ispirate alla fede in Cristo, all'affratellamento dei popoli, traendo lo spunto dalla mesta cerimonia attuale, non priva di alto significato morale e spirituale. Chiude implorando dal cielo, la pace eterna per i caduti ungheresi, come per tutti i caduti d'ogni Nazione, poichè la Religione tutti li affratella; e come li ha confortati all'adempimento del proprio dovere sui campi cruenti, come li ha consolati nell'ora del trapasso, così ora a tutti benedice.

Dopo di S. E. l'Arcivescovo, il colonn. comm. Olivieri, fa al rappresentante il governo ungherese, la consegna delle salme, rilevando nel contempo come questo atto dell'Italia verso l'Ungheria, non voglia essere altro che uno scambio alle tante cortesie ch'essa riceve dalla nazione amica. Poichè, come l'Ungheria custodisce con pia cura le tombe dei nostri soldati nei suoi Cimiteri; così l'Italia sente altrettanto dovere di custodire le salme degli ungheresi sepolti nel proprio suolo. Nemici ieri, che si battevano con pari ardore e valore ciascuno per la sua Patria; oggi riappacificati ed amici, i due Popoli si devono rispetto. Custodi amorosi delle salme vostre sono i Fanti della Vittorio: le due Nazioni sono fraternate amiche; ed i magni spiriti di Kossuth e di Garibaldi oggi esultano di questo rinnovato patto di amore che lega vieppiù i due popoli.

Conchiude inneggiando alla continuità degli ottimi rapporti fra le due Nazioni ed alla loro prosperità.

La risposta del rappresentante ungherese

Il maggiore Arpad Kovach, visibilmente commosso per la schietta dimostrazione di simpatia affettuosa offertagli, così risponde alle belle ed elevate espressioni di S. E. l'Arcivescovo ed el col. comm. Olivieri:

Signore, Signori!

Sento imperioso l'altissimo dovere di esprimere la mia gratitudine profonda e il commosso ringraziamento a nome del mio Governo e della mia Nazione, delle famiglie di questi Prodi e di tutte quelle che lasciano i loro congiunti sepolti nei vostri magnifici cimiteri di guerra.

Un ringraziamento particolare a Lei, signor colonnello, per le nobili espressioni che si è compiaciuta di manifestarmi, che mi hanno profondamente commosso, e per il valido aiuto che mi ha concesso per compiere la pietosa missione.

Nell'assistenza del suo infaticabile Cappellano Cordeschi cav. don Dimenico le famiglie di questi prodi, morti nell'adempimento del proprio dovere, hanno constatato quanto nobile e cavalleresco sia il cuore di tutti gli italiani.

Porto con me la gradita convinzione che l'Italia, maestra di tutte le civiltà, custodisce le spoglie dei gloriosi Caduti ungheresi con la stessa generosa amorevolezza che prodiga per le tombe dei propri eroici figli.

Porgo un grazie vivissimo a S. E. l'Arcivescovo che, con spontaneità ha voluto presenziare a questa pietosa cerimonia.

Ringrazio il rappresentante del forte Governo Nazionale Fascista, il Comando del Presidio Militare e il rappresentante di questa nobile e gloriosa città per l'imponente solennità che hanno voluto dare a questa manifestazione; grazie al Comando della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, alle rappresentanze combattentistiche, culturali e patriottiche qui presenti.

Sono certo che questa spontanea manifestazione di fratellanza troverà un'eco profonda nel cuore di tutti gli ungheresi e varrà a rinsaldare sempre più l'amicizia secolare che lega i nostri popoli, le cui bandiere con gli stessi colori hanno gli stessi ideali di libertà e indipendenza.

Ed io formulo il voto sincero che i figli di questi prodi oggi da voi così nobilmente onorati, rimarranno stretti al fianco dei vostri valorosissimi soldati.

Viva l'Italia!

***

Con ciò la cerimonia è finita: le salme a spalle dei soldati vengono trasportate nell'interno della stazione per essere deposte entro apposito carro inviato dalle ferrovie ungheresi, il quale fu poi accodato al treno viaggiatori in partenza per Tarvisio alle ore 16.

Due Giovani Italiane vanno, a nome di tutte le altre, a cospargere di fiori le dodici bare.

Poi, il carrozzone è sigillato. La commovente cerimonia è finita.

Le salme furono scortate fino al confine da un plotone di fanteria e da un ufficiale.

MERETTO DI TOMBA

Si raccoglie un quintale di anguille

Fra Meretto e Pantianicco, in seguito al rapido decrescere del Corno, rimasero in secco numerosissime grosse anguille. E' stata una pesca senza precedenti giacchè si calcola siano state raccolte anguille per oltre un quintale.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di due friulani che furono all'Himalaja con la spedizione di S. A. R. il Duca di Spoleto

prof. co. Lodovico di Caporiacco, prof. Ardito Desio

Alla spedizione scientifica che S. A. R. il Duca di Spoleto ha guidato attraverso le sconosciute regioni dell'Himalaja, per esplorare la catena del Carakorum ed i ghiacciai del Baltoro, hanno partecipato, come è noto, due valorosi scienziati friulani: il co. Lodovico di Caporiacco, ed il prof. Ardito Desio.

Essi hanno fatto ieri ritorno in Patria dopo lunghi mesi di assenza sbarcando a Venezia e quindi proseguendo subito per Udine, ove giunsero ieri mattina alle ore 11.30.

Si sapeva del loro arrivo imminente ma l'ora non era conosciuta, e quindi solamente pochi amici che ne erano informati intervennero alla stazione a portar loro il primo affettuoso saluto, e l'omaggio dei conterranei che nella loro ardua impresa li seguirono con ben legittimo orgoglio.

Alla stazione, tra altri, vedemmo il col. cav. uff. Leskovic in rappresentanza del Comune, il signor Arturo Ferrucci in rappresentanza della Società Alpina Friulana, il signor Luigi Bonanni in rappresentanza dell'A. N. I. Vi erano poi anche alcuni ufficiali dell'ottavo Reggimento Alpini, al quale i due scienziati appartennero in qualità di ufficiali di complemento.

Strette di mano, abbracci affettuosi ed espansivi tra la meraviglia dei pochi passeggeri in arrivo che non sapevano spiegarsi tanta effusione.

Effusione del resto ben naturale pensando che gli amici erano rimasti assenti parecchi mesi, essendo partiti per l'India sin dal marzo decorso.

Le regioni esplorate

Da notarsi che i professori co. di Caporiacco e Desio sono stati i primi naturalisti che han posto piede su quelle terre sconosciute e misteriose, e quindi la loro esplorazione ha una notevolissima importanza.

— Siete stati soddisfatti? — fu chiesto.

— Certo, moltissimo. Abbiamo raccolto grande quantità di materiale per cui è da ritenersi una copiosa messe di studi...

Questi come è noto veranno a suo tempo pubblicati; per cui per il momento tanto il co. di Caporiacco, come il prof. Desio, si sono mantenuti riservatissimi.

Come è noto attraverso le notizie pubblicate dai giornali, le esplorazioni hanno avuto per meta il grande ghiacciaio del Baltoro. Le vallate alpine dell'Himalaja sono molto differenti dalle nostre e non solamente per l'altitudine che sorpassa i cinquemila metri, ma anche per il carattere selvaggio e desolato.

Oltre la grandiosità delle loro cime elevantesi a sette mila metri, colpisce la vastità dello spazio che ricoprono per cui gli esploratori dovettero percorrere lunghe e lunghe tappe a piedi o a dorso di mulo in località completamente deserte.

La popolazione del Kaxemihr, è pure tutta diversa dalle popolazioni delle nostre regioni alpine.

Di religione mussulmana, è buona, servizievole umile, per cui nessun incidente ha mai turbato l'andamento delle esplorazioni.

Dopo i saluti alla stazione il prof. Desio è ripartito per Palmanova, e il co. di Caporiacco è sceso all'albergo Manin.

A Venezia essi erano stati salutati dal col. Miele e signora in rappresentanza di S. E. [illegible] gen. Vacchelli direttore dell'Istituto giografico militare e commissario della società geografica. A Venezia pure avevano ricevuto il primo ansioso saluto dei famigliari.

Le accoglienze di Palmanova al prof. Desio

Ci scrivono da Palmanova:

Giovedì mattina si spargeva la notizia che nella sera sarebbe arrivato il prof. Ardito Desio, di ritorno dall'aver preso parte alla spedizione del Duca di Spoleto al ghiacciaio del Gran Baltoro nella catena dell'Himalaja.

Il locale Fascio, di cui il Desio ne è fondatore, organizzava tosto un corteo per andare incontro all'illustre cittadino alla stazione. Alle 20.30 dal Municipio, con la Banda Cittadina in testa, i gagliardetti del Fascio, la fiamma di combattimento della vecchia «Disperata», il gagliardetto degli Alpini e numeroso stuolo di autorità e rappresentanze di sodalizi cittadini, con a capo il Podestà, si recava alla stazione.

Per molti la cosa era una novità anche a quell'ora, ed alla notizia, s'incolonnavano sospinti dall'innato sentimento che è in nostra gente nel rendere onore a chi se lo merita. Così quando si giunse alla stazione non vi era più un corteo di rappresentanza, ma una folla di popolo delle più disparate condizioni sociali; dal bambino al vecchio; dall'uomo alla donna.

Alla stazione altra gente vi si era recata già prima, sicchè all'arrivo del treno possiamo ben dire che tutta Palmanova era presente per dare il bentornato al cittadino che con il suo sapere, la sua tenacia e modestia, onora la piccola e la grande Patria.

Scortolo in un vagone, prima ancora che il treno si fosse fermato, una grande ovazione partì dalla folla e accolse il prof. Desio: la Banda intonava «Giovinezza»; tutti si accalcavano presso la porta dello scompartimento dove doveva scendere l'atteso. Alle sorelle, al cugino Odero Malisani agli amici si rese un po' difficile porgere il primo abbraccio; ma finalmente si potè uscire sul piazzale esterno della stazione la dove procedendo a piedi, si potè muoversi per l'accompagnamento in città. Si tentò di riorganizzare il corteo: ma chi lo poteva fare?

Passata la porta che mette a via Udine, lo spettacolo divenne addirittura fantastico; costretta dalla strozzatura che la strada fa sotto, le volte del monumento scamozziano, la folla si spandeva veramente imponente.

La via Udine venne percorsa tra fitti capannelli fermi sui crocicchi e formati da coloro che proprio non avevano potuto abbandonare le case: e, tra il suono incessante di «Giovinezza» e gli alalà poderosi si raggiunse il Municipio.

Nel salone delle pubbliche adunanze, dove tutta la folla non potè assolutamente entrarvi, il Podestà porse al prof. Desio il saluto dei fascisti, dei cittadini tutti, augurandogli il migliore avvenire per rendersi sempre più degno della fiducia dei Capi che ci reggono, dei camerati, dell'affetto dei concittadini. Un lungo scrosciante applauso accoglie la chiusa e l'abbraccio che il Podestà dà a nome di Palmanova tutta: i battimani non cessano che dopo lungo tempo, e solo quando a varie riprese venne fatto comprendere di cessare per dar modo al prof. Desio di parlare. Egli ringrazia commosso dell'inattesa dimostrazione di stima e di affetto, che più che diretta a lui perchè non ha fatto che il suo dovere di italiano e di fascista, crede sia diretta all'opera che l'Italia nuova ha voluto compiere nel campo della scienza, mettendosi all'altezza delle nazioni che in tale campo per copiosità di mezzi potevano apparire delle monopolizzatrici. Chiude dicendosi fiero di essere cittadino di Palmanova, epperciò fascista, inneggiando alla Patria forte, bella, rispettata. Altra ovazione lo saluta, quindi accompagnato dalle autorità e dai più intimi si porta a casa, dove una mamma lo attendeva ansiosa dopo mesi di trepida attesa.

Inaugurazione dell'anno scolastico

R.R. SCUOLE MEDIE

Dopo il propiziatorio Servizio divino di qualche giorno fa e le parole di benedizione e d'incitamento, rivolte agli studenti delle nostre scuole medie da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, l'anno scolastico avrà la sua inaugurazione nel giorno di martedì 15, con una cerimonia da tenersi, alla presenza delle autorità, dei professori e degli studenti di tutti gli Istituti cittadini, nella sala maggiore del Castello; dopo la quale cerimonia le scolaresche, precedute dalle bandiere, si recheranno a deporre una corona al Templetto dei Caduti.

Tale forma di apertura ufficiale dell'anno scolastico, culminante nell'omaggio ai Caduti d'ogni guerra per la Patria, è stata voluta dal Ministero dell'Educazione Nazionale, con disposizione uguale per ogni città del Regno.

Nel prossimo numero saremo in grado di pubblicare il programma e le disposizioni della giornata.

Gli studenti del Liceo Classico a Venezia

Ieri, gli alunni del terzo Corso Liceale del R. Liceo - Ginnasio «Jacopo Stellini», accompagnati dai professori Bonetto, Paccagnella e Zanetti, hanno visitato la mostra del Settecento Italiano. Gli studenti sotto la guida degli egregi maestri hanno potuto ammirare le grandi opere del Settecento, soffermandosi in modo speciale dinanzi alle opere immortali del Tiepolo, del Piazzetta, del Canaletto e in particolare i paesaggi magnifici degli armoniosi colori del Canaletto e del Bellotto.

Nella mattinata visitarono i grandiosi affreschi del Palazzo Latino e una Mostra di arte veneziana veramente meritevole di essere lungamente ammirata.

Ma una giornata non basta che a dare una pallidissima idea di che cosa sia Venezia, poichè nella sera gli studenti a malincuore dovevano ripartire, conservando però della gita un lieto e graditissimo ricordo.

IL SALUTO ALL'AVV. VALDEMARCA

L'altra sera gli avvocati e procuratori del Foro Udinese si riunivano a banchetto all'Albergo Boschetti di Tricesimo, per salutare il giudice dott. avv. Valdemarca che lascia il Tribunale di Udine perchè trasferito a quello di Pavia.

La cena è stata improntata alla più viva cordialità ed all'egregio magistrato sono stati rinnovati gli auguri più vivi, ai quali noi pure ci associamo.

TIRO A SEGNO

Domani il campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci dalle ore 8 alle 11 per l'esecuzione delle lezioni regolamentari e dalle 14 alle 17 per esercitazioni libere.

IL MERCATO BOVINI DI TARVISIO

Sabato scorso ebbe luogo a Tarvisio (località Grinwald) il mercato intercomunale di Tarvisio, Malborghetto e Pontebba. Tecnici e pratici ne hanno rilevata la buona riuscita. Diciamo buona, perchè conosciamo le condizioni poco progredite del patrimonio zootecnico di quella vallata, dove i tecnici trovano maggiori difficoltà nella loro propaganda.

Furono presentati circa 40 soggetti. Il mercato fu molto animato per tutta la sua durata e notevole riuscì il numero degli affari conclusi.

Riunione del Direttorio del Dopolavoro Provinciale

La sera del 10 corr., nei locali del Dopolavoro e sotto la presidente del signor Vittorio Marcovigi, si è riunito il Direttorio del Dopolavoro Provinciale.

Erano presenti i signori: dott. Mario Grillo per l'assistenza medica; cav. prof. Ciro Bortolotti per il folclore; cav. colonn. Vincenzo Paladini per la Filodrammatica; prof. Antonio Ricci per la musica; M.o Adelchi Cremaschi per il coro; ing. colonn. Leskovic per l'escursionismo; prof. Gariglio per la radio fonia; Arturo Torossi per l'ammobiglamento; dott. Giovanni Toscano Segretario Provinviale dell'O. N. D.

Il presidente sig. Marcovigi, dopo aver dato un'ampia relazione di tutta l'attività svolta, ha tracciato in termini chiari e precisi il programma per la prossima stagione, che ha trovato in tutti i presenti il pieno consenso. Infine ha raccomandato vivamente affinchè siano intensificate le attività per quanto riguarda la musica e lo sport.

Il Dopolavoro onora "Arturo Zardini"

Il Dopolavoro Provinciale, al quale preme di valorizzare, come fino ad oggi ha sempre fatto in ogni occasione, il patrimonio folcloristico nel nostro Friuli, va attuando iniziative di ogni genere ottenendo sempre la più gradita approvazione non solo delle Superiori Gerarchie, ma anche quella di tutti i dopolavoristi e dell'intero popolo friulano.

Non è quindi priva di significato l'iniziativa che la Presidenza del Dopolavoro Provinciale intende svolgere per onorare degnamente la memoria di uno fra i più benemeriti figli del Friuli che ha saputo con la sua Arte ridestare nella nostra terra la eco della tradizione e creare musiche e motivi nuovi che educano i lavoratori e li riconducono alla serena bellezza delle antiche e sane costumanze all'amore per il passato glorioso ed a quello per le forme spirituali più care al nostro cuore.

La tomba di Arturo Zardini, nella città di Pontebba, nCon ha avuto quelle onoranze che si convertono in segni tangibili perpetuanti la memoria dei cittadini illustri. E' quindi, con vivo entusiasmo e con devozione alla memoria del Cantore Friulano che il Dopolavoro apre una sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari all'erezione di un ricordo che degnamente porti il nome del compianto poeta e musicista sulle zolle che ne ricoprono i resti mortali.

Ogni sezione del Dopolavoro si faccia quindi iniziatrice della raccolta delle somme, propagando questa iniziativa fra i dopolavoristi, fra gli Enti locali, nonchè fra tutti coloro che amano le poesie delle nostre tradizioni per il buon esito delle onoranze che i lavoratori friulani intendono tributare all'autore di «Stelutis Alpinis».

Fino ad oggi sono pervenute le seguenti sottoscrizioni: Dopolavoro Provinciale L. 100 — Dopolavoro di Bulfons (Tarcento) 50 — Dopolavoro di Rizzi - Colugna 25 — Dopolavoro di Cividale 50 — Dopolavoro di S. Giorgio di Nogaro 20 — Doplavoro di Comeglians 101 — Dopolavoro di S. Vito 67.

Adunata degli arditi friulani

Il giorno 20 ottobre alle ore nove, seguirà l'Adunata in Udine di tutti gli Arditi del Friuli.

Saranno invitate tutte le Autorità, le associazioni combattentistiche ed il Fascio di Udine.

L'Ordine del Giorno della adunata è il seguente:

1) Relazione del Presidente; 2) Statuto; 3) Giuramento; 4) Varie.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha testè approvato lo Statuto della F. N. A. I., con la seguente premessa:

La Federazione Naz. Arditi d'Italia riunisce in un unico fascio tutti gli arditi che combatterono volontariamente e consapevolmente per la grandezza dell'Italia al fine di formare con essi una poderosa organizzazione che continui in tempo di pace la tradizione dello spirito eroico guerriero segnato in pagine di incomparabile storia e collabori con ogni sua volontà alla marcia in avanti della grande Nazione Italiana.

Pertanto la F. N. A. I. dichiara assoluta ed incondizionata fedeltà al Duce Benito Mussolini ed al Regime Fascista.

Art. 1. - S. E. Benito Mussolini, Caporale d'Onore degli Arditi, è il Capo della Federazoone Naz. Arditi d'Italia.

Art. 2. - Gli Arditi all'atto della iscrizione alla F. N. A. I. dovranno prestare questo giuramento:

"Giuro di essere ora e sempre fedele esecutore degli ordini del Re e del Duce e di offrire arditamente la mia vita per la difesa della Patria e della Rivoluzione Fascista".

Il 29 Luglio la Federazione celebra l'anniversario della costituzione dei Reparti di Assalto.

Art. 3. - Gli scopi che la Federazione si propone sono:

a) esaltazione dello spirito di sacrificio e della incorruttibile tradizione di sprezzo del pericolo;

b) assistenza spirituale degli arditi nelle forme dettate dalla nuova idealità nazionale;

c) incitamento al lavoro fonte di ricchezza e di potenza;

d) assistenza pratica.

GRAVE CADUTA ACCIDENTALE

Rosa Zaninotto di anni 51 fu Domenico, da Bressa di Campoformido, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il terzo inferiore del perone destro. Fu accolta all'ospedale dal dott. Accordini che la giudicò guaribile in un mese.

Giornalismo studentesco

Ho qui sott'occhio alcuni numeri di «La Voce degli Studenti», organo degli Studenti Fascisti Friulani. Sono gli ultimi usciti, dell'anno passato, dell'undicesimo anno di vita del simpatico giornale che trasmette di anno in anno la nobilissima fiamma d'italianità dei primi che lo fondarono.

Quando nell'immediato dopoguerra si scatenò sull'Europa e sull'Italia la caotica furia distruttrice che già in Russia aveva travolto un impero secolare, ed il popolo, ancora, piegato sotto il mito della guerra, si sentì imporre una nuova fede che permetteva il più pingue avvenire ed inconsciamente, per quella forza misteriosa che — come lo spinge ai più nobili ardimenti — li trascina alle rinnegazioni più vili, urlava per le piazze, e tutto pareva travolto da una bufera terribile di distruzione e di morte; un manipolo di giovani ebbe il coraggio eroico di rizzarsi contro a tutta Udine, per arrestare almeno in città la fangosa fiumana che andava dilagando.

Erano studenti. Gioventù di sedici, diciotto, vent'anni, che avevan vissuto la passione della guerra attraverso un apostolato santo di propaganda e d'aiuto, che erani anche tornati dalla trincea, dove avevano combattuto accanto ai vecchi soldati col loro più nobile entusiasmo, e dove avevano lasciato i loro compagni più cari e più buoni.

Erano studenti, erano quella meravigliosa aristocrazia della giovinezza sempre pronta a tutte le audacie ed a tutti i sacrifici, che volle la guerra, che la visse terribilmente, che quando ne fu fatto cenno si serrò compatta per la Marcia leggendaria.

E due furono le principali emanazioni attraverso le quali gli studenti di Udine esplicarono la loro attività: la «Compagnia Filodrammatica Studentesca» (ora «Città di Udine») ed il giornale «La Voce degli Studenti». Questa «Voce» fu sempre prima a pronunciare le sante parole della verità e della giustizia: fu essa che chiamò dieci anni or sono tante giovinezze attorno al poeta eroico e gentile di Ronchi per la salvezza di Fiume Olocausta; fu essa sempre un canto devoto di amor patrio, un'offerta alle cose più nobili e più grandi. Uscì d'anno in anno ora regolarmente, ora a sbalzi, come poteva, quando poteva. Ma la «Voce degli Studenti» può esser fiera dei suoi undici anni d'età, può essere orgogliosa delle sue belle origini, della sua storia, della sua vita.

* * *

Ma io volevo parlare un po' dello studente giornalista. E' interessante vedre com'egli sappia assolvere il suo compito.

Volete sapere come si fa a «preparare» un giornale studentesco? E' semplicissimo. premetto una cosa, prima di tutto: bisogna tener presente che in questi ultimi anni lo studente s'è fatto assai più serio (nel senso morale, s'intende) e segue con vivissimo interesse le evoluzioni della vita nazionale, leggendo con passione i quotidiani e prendendo vivissima parte a quanto viene fatto al Governo.

Un giornale di studenti, quindi, ha il compito di tener viva questa fiamma, e di legare assieme in un nodo solo le diverse classi e le diverse scuole. Ed allora, alle nete serie ed appassionate seguono tutte le forme simpaticissime del ben conosciuto spirito studentesco. Giocondc osservazioni, parodie, garbate prese di bavero a professori, e via discorrendo su questo tono. Tutta la loro vita, insomma. Bene, e sapete come si fa?

Arriva la voce che entro una settimana uscirà il giornale. Un paio di studenti per ogni Istituto ha il compito di diffonderla d'aula in aula, di classe in classe. Tutti possono collaborare, ma quelli che son tenuti di più a scrivere sono coloro che correggono i compiti d'italiano ai compagni sotto gli occhi e il naso dell'attento professore.

— Ciò, me raccomando un bell'articoleto, come che te sa scriver ti, sa?.... No, no: voria che te me lo fasessi serio!....

(Bisogna avvertire che per gli studenti, gli articoli si dividono in due categorie, i serii e gli altri). E allora tutti si pongono all'opera. Non si sa capire perchè, ma è un fatto che l'estro capita proprio durante le lezioni. Il professore spiega, ad esempio, la teoria delle ofelimità marginali del Sax e cerca di far capire tutto quel minestrone di roba ai discepoli che lo guardano con tanto d'occhi sbarrati. Scorge uno intento a scrivere in fondo ala fila di destra e s'arrabbia, e s'interrompe e lo sgrida:

— Ma lei, scusi, cosa sta facendo mentre io spiego?

— Signor professore, stavo prendendo appunti.

E il signor professore visibilmente commosso per tanta diligente attenzione continua a parlare. Ma se si prendesse il disturbo di dare un'occhiata agli... appunti, vedremme che l'encomiabile giovinotto sta... prendendolo bellamente in giro.

Un altro del terzo banco ridacchia. E' nientedimeno che il segretario di redazione (pardon, il Segretario di Redazione) e sta leggendo chissà che razza di roba. Altra sfuriata. Altra scusa. E così di seguito, per quattro o cinque giorni. I manoscritti intanti girano di mano in mano, di tasca in tasca, finchè giungono nelle mani del Direttore. Qui fanno una sosta, poi vengo o letti, giudicati, approvati o cestinati. Il tipografo prepara le bozze (tutto a credito, s'intende), poi due o tre studenti di buona volontà vanno a correggersele. Dopo, silenzio per qualche giorno. Esce? Non esce? Non si sa nulla.

Quando ognuno meno se l'aspettava càpita uno studente (sempre loro, tutto loro) con un gran fascio sotto il braccio.

— La Voce, la Voce, la Voceeee!

E allora tutti la prendono, tutti la leggono, e tutti ne ridono, presidi e professori compresi.

* * *

Volete che rileggiamo qualcosa insieme? «Lo Studente e il Fascismo».... *Lo studente fascista non deve solo pensare, con mente ristretta, al valore che possiede ogni la parola "Fascismo", ma deve farsene, più che ogni altro italiano, incarnatore e incarnato; più che ogni altro, apostolo e milite, colla mente gettata come un fascio di luce radiosa su tutte le strade dell'avvenire.*

"E' nelle nostre scuole, custodi immortali non solo del sapere, ma anche della giovinezza del sapere, che tutto ciò che è fascismo deve essere non solo conservato, ma ingrandito e valorizzato.

"Dai campi della intellettualità noi dobbiamo saper irradiarne la luce sul popolo, verso ogni campo delle sociali attività, verso ogni anima italiana, sia che essa palpiti italicamente in terra nostra o in terra straniera...."

Mica male, nevvero? Sentite quest'altro, a proposito di certe cose della vicina Jugoslavia (dicembre 1928):

".... Quotidianamente, quasi, ci giunge l'eco di manifestazioni italofobe, di tafferugli, di grida ostili e di sassate davanti ai nostri consolati. E abbiamo saputo che molti italiani, i quali hanno avuta la fierezza di dire alto il nome della patria, sono stati assaliti, ingiuriati, percossi...

"Sappiamo che tutto questo non è frutto di esaltazione incosciente di alcuni fanatici, ma l'opera torva, freddamente voluta ed organizzata da elementi responsabili i quali celano la loro personalità nei ranghi del protezionismo massonico-comunista.

"Ma sappiamo anche che l'ora della giustizia e delle rivendicazioni suonerà anche per noi.

"Attendiamo, intanto, che maturino i tempi. Proseguiamo la nostra fatica quotidiana fermi nella nostra dirittura, calmi nella nostra forza, certi nella nostra sicurezza.

"Attendiamo, anche se l'attesa è dura per noi e dolorosa per i nostri amici fedelissimi.

"Ma non dimentichiamo.

"E come ora — obbedendo — soffochiamo nei cuori l'impeto generoso della nostra ribellione, un giorno sapremo agire, quando la Patria farà cenno, quando lo dirà l'uomo formidabile e magnifico che ne regge i destini".

Un articolo sulla Dalmazia, la Martire:

"....Questa terra è stata destinata a prolungare al cospetto del mondo e della storia l'epoca tormentata del nostro Risorgimento. Ma per farne cessare il martirio tutti devono perseguire seri e veraci propositi di volontà, poichè i piani più belli richiedono costanza di sforzi e le idee più radiose disinteresse di intenti...

"La Dalmazia ha bisogno di un'opera costante di comprensione e d'amore, per veder maturare gli avvenimenti.

"Ricordino i giovani che il possesso della Dalmazia da parte dell'Italia è necessario non soltanto per motivi ideali, ma sopratutto perchè la costa orientale della nostra penisola, aperta ed inerme, non deve sottostare alla mercè continua ei nostri nemici. Troppo dolorosa fu l'esperienza durante l'ultima guerra. E se non c'è più l'Austria, ci sono i suoi degni eredi...".

* * *

Questo ed altro rileggo stasera con commossa reverenza. Le sante parole dei giovani studenti parlano chiaro e fanno guardare in faccia le cose. E non conoscono circonvoluzioni di frasi, retoriche vuote ed ingarbugliate: parlano nudamente, crudamente, sinceramente. Questi giovani sono coloro che domani insegneranno al popolo con l'esempio e con la franca parola le massime della verità, le vie della giustizia. Sono coloro che domani saranno pronti a realizzare le loro aspirazioni e loro promesse d'oggi, e che intanto sono gli oscuri artefici della più salda compagine della Patria, gli squassatori delle più nobili idealità della giovinezza italica.

Che male c'è se vogliono, nei momenti della loro libertà spensierata, divertirsi, ora che la giovinezza è la loro ridente compagna, ora che ancora la vita non li ha presi nelle sue branchie macchinose? Lasciamoli godere: essi sono la più bella promessa per l'avvenire.

* * *

E divertirsi lo sanno nel modo più simpatico e più giocondo. Rileggiamo ancora nel loro giornale.

Tutti sanno che un foglio che si rispetti presenta anche il suo bravo bollettino meteorologico. Sentitene uno de «La voce degli studenti»:

"Si è in regime invernale poichè il calendario porta il mese di dicembre. All'Istituto la pressione abbassatasi repentinamente per il ciclone delle pagelle va gradatamente rialzandosi in vista delle vacanze.

"Mare mosso in vicinanza della Presidenza per qualche fattaccio. Regime burrascoso tra alunni e professori. Tendenza generale a fare i comodi propri.

"Stato del cielo: sereno, ma consigliasi di prendere l'ombrello e possibilmente, fra i molti depositati nello stesso luogo, quello col manico migliore".

Il giornale ha, naturalmente, anche il suo poeta. Ecco un'«ode» alla bella del cuore:

Quando vi son d'appresso incretinisco
e curvo il capo come trasognato;
mi fo pallido in volto ed arrossisco:
mi sento infelicissimo e beato.

"E, mentre acuti ed infiammati strali
lanciano gli occhi vostri, io chino i miei
e penso e dico: — Oh, ciel! se avessi l'ali...
che magnifico merlo che sarei!...".

Un giorno uscì una specie di filastrocca con una strofe dedicata ad ogni professore. L'ultimo verso terminava col nome del professore e faceva rima con il secondo verso, ma il nome era lasciato ad indovinare al lettore. A titolo di curiosità riporto quello dedicato al conosciutissimo e simpatico preside dell'Istituto Tecnico, appassionato cultore di tutte le belle tradizioni friulane, prof. cav. Ciro Bortolotti:

Due lanterne ha per occhioli,
chiude un occhio se lo sfotti:
ci governa i beni e i mali
della scuola: è....

Era allora il tempo in cui Arnaldo Fraccaroli mandava le sue belle corrispondenze dall'India.

La «Voce» spedì anch'essa il suo inviato speciale e mise anche in rilievo che gli dava la lauta paga di lire dieci al giorno. L'inviato speciale che non è altri che Arnaldo Fraccascuola scrive:

"...Dopo il tramonto scarlatto vagano in cielo le prime stelle. Sono andato fuori degli ultimi sobborghi per respirare l'aria dell'India. E' un'aria come tante altre, ma un po' meglio confezionata....

"...Accesi la pipa e mi sedetti per terra. Uno di quei soliti filosofi indiani mi si avvicinò e mi si sedette accanto. E parlò:

"— Ecco, la vita, i nulla, il Nirvana, la sintesi trascendentale...

"Quando mi svegliai il sole era già alto. Il filosofo parlava ancora. M'accorsi con stupore d'essere tutto coperto da strani filamenti biondicci. Compresi solo dopo: era la mia barba cresciuta magicamente sotto l'influenza del discorso filosofico!".

E l'inviato continua a narrare le sue peripezie. A un certo momento rientra in città.

"Era giorno di mercato, e tutte le vie eran piene di gente affaccendata. Dei cinesi vendevano perle e bocchini, dei persiani di Godia esibivano i loro fetenti tappeti. Disteso sopra una graticola arroventata un fachiro compiva miracoli. Mi fermai ad osservarlo. Vidi con orrore che si piantava un coltelluccio nel ventre e lo faceva uscire come niente sotto l'unghia del pollice del piede sinistro. Poi si tagliò la testa, e mentre a due mani la mostrava al pubblico, con l'altra si grattava l'ombelico ridendo a crepapelle per il solletico che si provocava.

"Poco più in là un altro fachiro faceva una cosa ben peggiore: stava leggendo l'articolo di fondo del direttore della "Voce degli Studenti". Eh, si sa: certi prodigi li sanno fare soltanto i fachiri...".

E così continua sullo stesso tono per un altro poco e poi chiude l'articolo facendo notare quest'interessantissima novità:

"Mi dimenticavo di dirvi che l'India si trova in Asia".

* * *

E le frecciate ai compagni di scuola? Ne trascrivo una:

"All'ultimo festino studentesco il nostro carissimo Pappo, dopo aver finite le danze, si diresse reggendosi a malapena sulle gambe verso il guardaroba.

"Quando giunse la guardarobera con un grazioso sorriso gli porse il suo cappotto.

"Il biondo Pappo lo prese, cominciò a rigirarlo, a guardarlo, a scrutarlo in tutti i sensi...

"— Le assicuro che è il suo... — disse la guardarobiera, osservando il suo strano maneggio.

"— Eh! Lo vedo — rispose lui. — Speravo che fosse un altro!".

* * *

Ma io vedo che sto abusando dello spazio, nonchè della pazienza altrui e, sebbene avessi voluto ricordare ancora tante piacevoli cose, vedo che è meglio far punto.

Lo studente, si sa, si adatta a tutto, perfino a studiare, ma quando inforca gli occhiali e prende in mano la penna, sa il fatto suo e se la cava con onore. C'è da augurarsi, quindi, che «La Voce» ritorni anche quest'anno ad entusiasmare e a mostrarci un po' di sole, di quella felicità che gli studenti possiedono così abbondantemente.

LEON NINO COMINI

Rassegna Commerciale

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 120 a 124, granoturco giallo da 70 a 80, granoturco bianco a 80, segala da 74 a 75, avena da 78 a 80, orzo da pilare a 88.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 36 a 39, II. qualità da 33 a 35, erba spagna da 40 a 45, paglia da 16 a 18.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliata da 13 a 15.50, legna in sorte da 10 a 13, carbone di legna da 30 a 39.

Frutta e verdura — mele da 120 a 180, pere da 80 a 160, fichi freschi da 70 a 90, noci da 180 a 200, susine da 70 a 80, uva da tavola da 120 a 170, limoni da 15 a 25 l'uno, castagne da 55 a 65, patate da 40 a 45, cipolle da 50 a 70, insalata da 130 a 140, indivia da 40 a 60, spinacci da 70 a 80, radicchio da 100 a 130, pomodoro da 50 a 60.

Pollerie — a peso vivo: galline da 3 a 8.50, polli da 8.50 a 9, tacchini da 6.50 a 7, anitre da 6 a 6.50, oche da 5 a 5.50, conigli da 3 a 3.50.

Bestiame — buoi a peso vivo da 385 a 425 a peso morto da 750 a 850, vacche a peso vivo da 260 a 330, a peso morto da 580 a 690, vitelli nostrani a peso vivo da 600 a 700 a peso morto da 700 a 800, vitelli carnici a peso morto da 600 a 680, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 610 a 640, a peso morto da 690 a 740.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

LUNEDI' 14 — Ovaro, Tricesimo, Enemonzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Chions Cordovado, Azzano X.

MARTEDI' 15 — Tricesimo, Codroipo.

MERCOLEDI' 16 — Latisana S. Daniele del Friuli.

GIOVEDI' 17 — Sacile, Udine.

Venerdì 18 — S. Vito al Tagliamento, Percotto.

Sabato 19 — Pordenone, Manzano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le vicende di un "Tiepolo,,

Il processo Caiselli

La difesa chiede il rinvio

Questa mattina alle ore 9.30, ha avuto inizio il processo per un fatto, che nel novembre dell'anno scorso, ha sollevato tanto rumore non solo in città, ma ebbe larghissima ripercussione sulla stampa di tutta Italia.

L'antefatto

Nel 21 ottobre 1928 il co. Franco Caiselli presentava domanda alla Dogana di Udine per poter esportare per l'Oriente una cassa, che egli affermava di proprietà del signor Franco de Reana e nella quale dichiarava contenersi una quadrupla di tela di canapa compressa per essere poi lavorata. Il Direttore della Dogana, incaricava alcuni funzionari dipendenti di procedere alla visita della cassa che avvenne il 22 ottobre successivo. I funzionari da tale esame ebbero il sospetto che fra le tele si contenesse un dipinto e poichè il co. Caiselli dichiarò di non poter consentire ad una visita più dettagliata senza previo consenso del de Reana, la cassa fu sequestrata e trasportata nei magazzini doganali. Quivi la visita fu condotta a termine con l'intervento del Pretore avv. cav. Gino Dianese e del comm. Gino Fogolari Sovrintendente alle Belle Arti di Venezia. Si venne così a scoprire che nell'interno dell'imballo c'era un dipinto che il comm. Fogolari dichiarò subito quello esistente in palazzo Caiselli ed attribuito a Gian Battista il Tiepolo Raffigurante «La Fortezza e la prudenza».

Per tale fatto il conte Caiselli veniva deferito all'autorità giudiziaria.

***

Il fatto, veramente eccezionale, fu commentato, discusso in lungo ed in largo non solo sui giornali cittadini, ma pure su quelli di fuori.

Ed alla vicenda, prese parte sui giornali pure lo stesso co. Franco Caiselli, sostenendo essere la tela sotto sequestro, una copia del preteso originale del Tiepolo, il quale si trova tuttora sul soffitto della sala della biblioteca e sottoposto a vigilanza perchè dichiarato immobile per destinazione.

La denunzia nel periodo d'istruttoria oltre che contro il co. Franco Caiselli, fu estesa all'antiquario Carlo Balboni di Venezia quale istigatore dei Caiselli. Però non essendo risultati elementi a suo carico, quest'ultimo fu prosciolto durante l'istruttoria stessa.

L'ultimo processo

Come si prevedeva, dato l'interesse della causa, l'aula è affollata in gran parte sono artisti, studiosi, critici, antiquari.

Presiede l'udienza il giudice cav. dr. Della Bianca; giudici gli avv. Santomaso e Ferlan. Funge da P. M. il Sost. Procuratore del Re cav. Alborghetti. Al banco della difesa siede l'on. avv. Tiziano Tessitori. Lo Stato si è costituito Parte civile con l'avv. Angelo Genovesi Vice Avvocato Erariale di Venezia. Anche il conte Michele Caiselli, fratello dell'imputato co. Franco, si è costituito Parte Civile per la tutela di propri diritti di comproprietà del dipinto.

Fra i testi citati, notiamo il prof. comm. Riccoboni della Sovrintendenza Antichità e Belle Arti di Trieste, il commendator Gino Fogolari di quella di Venezia, il Direttore della Dogana e l'architetto Miani.

La difesa chiede il rinvio della causa

Dichiarata aperta l'udienza, compiute le formalità inerenti la causa, chiede la parola l'avv. on. Tessitori, difensore del co. Franco Caiselli.

L'avv. Tessitori premette che la gravità della causa sia per le conseguenze economiche di una condanna sia per lo interesse artistico, deve consigliare la massima cautela nella ricerca degli elementi di giudizio. Afferma che l'istruttoria non ha sufficientemente accertato se il dipinto in sequestro sia veramente quello che si attribuisce a Giovanni Battista Tiepolo. A questo punto l'oratore ricorda la poca sicurezza di giudizio della critica d'arte rivelata specialmente dal romanzesco episodio dello scultore Dosma dell'anno scorso. Tale incertezza si rivale anche nei riguardi di G. B. Tiepolo perchè molti quadri attribuiti a lui sarebbero invece opera dei suoi scolari.

L'avv. Tessitori ricorda a questo proposito autorevoli giudizi di critici.

Ma, continua l'oratore, l'incertezza regna sovrana quando si parla del quadro esistente in Palazzo Caiselli. I più antichi ed accreditati scrittori d'arte in Friuli, mentre ricordano i dipinti tiepoleschi della chiesa della Purità, del Duomo, dell'Arcivescovado, del Museo, tacciono completamente del dipinto di Casa Caiselli. L'oratore ricorda a questo proposito, il co. Fabio di Maniago e il Cavalcaselle.

Il primo ad affermare che il dipinto di Casa Caiselli è opera autentica del grande Tiepolo fu il Pompeo Molmenti, il quale però non ebbe modo di vedere il dipinto e fondò la sua affermazione esaminando una fotografia. A questo riguardo l'oratore si è preoccupato di rivangare una vivace polemica svoltasi su «La Patria del Friuli» fra il pittore Pedrioni, il prof. Del Puppo, ed il cav. Sbuelz, polemica che seguì una visita fatta a Udine nel 1908, dall'allora deputato Pompeo Molmenti.

Ma il giudizio del Molmenti ebbe credito tanto che da allora il soffitto di Casa Caiselli passò per opera del grande pittore.

Tuttavia i giudizi non sono ancora concordi, tanto vero che il prof. Laurenti di Venezia, dal quale l'avv. Tessitori ricorda un ragionato giudizio critico da lui emesso nella veste di perito giudiziale, secondo cui il quadro sarebbe opera di Gian Domenico Tiepolo, figlio di Gian Battista.

Concludendo questa prima parte della sua acuta e vivace disquisizione, l'avv. Tessitori rinnova al Tribunale l'invito a non voler precipitare un giudizio.

Che se non vi è sicurezza che la tela sia opera di Gian Battista Tiepolo, non vi è nemmeno sicurezza, continua il difensore, che la tela in sequestro sia quella, che dal Ministero della P. I., venne dichiarata d'interesse storico e artistico. Tale incertezza si fonda sugli elementi di causa. Infatti l'imputato ha sempre affermato che quella tela trova si tuttora al suo posto. Il comm. Riccoboni e l'arch. Miani, sentiti come testimoni durante l'istruttoria, non furono in grado di dichiarare che la tela che attualmente trovasi sul soffitto del palazzo Caiselli, non sia quella attriguita al Tiepolo, tanto che invocarono un esame più attento. E poichè anche il P. M. durante l'istruttoria aveva chiesto una perizia, il difensore invoca dal Tribunale che questa perizia venga almeno ora ordinata.

L'avv. Tessitori passa poi ad esporre come sia pendente una causa civile tra il sig. Carlo Balbone antiquario di Venezia ed i fratelli Caiselli, il cui oggetto è di stabilire se la vendita del dipinto fatta dai Caiselli al Balbone nel 1926 sia valida o meno, chiede che il Tribunale rinvii il processo fino a definizione di detta causa il cui esito potrebbe avere gravi conseguenze anche sulla presente causa penale.

Il difensore quindi conclude in via principale per il rinvio a nuovo ruolo del processo ed in via subordinata perchè sia ordinata la perizia.

L'avv. Tessitori termina così la sua brillante disquisizione, che venne seguita con attenzione e vivo interesse dal Tribunale e dal pubblico.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Minesso — Giudici: Brigida e Serra — P. M.: Alborghetti — Cancelliere: Pisano.

LE MALEFATTE DI UN PSEUDO CANCELLIERE

Certo Arturo De Sabbata d'anni 33 e Amelia Morassi fu Giacomo d'anni 34, comparvero ieri in Tribunale imputati di truffa. Il De Sabbata, verso gli ultimi di agosto u. s., spacciandosi per il cancelliere Elio Marcuzzi (?) e vantando aderenze a destra e sinistra, promise di far avere il richiesto passaporto per gli Stati Uniti a certi Giuseppe e Luigi Antonial ed a Luigi Agnaio. Perchè i passaporti arrivassero più presto, il De Sabbata riuscì a spillare ai tre creduloni 9855 lire in più riprese.

Naturalmente i passaporti non arrivarono mai, nè i tre gabbati vollero rompere il giustificato riserbo circa il tiro loro giocato. Ma il maresciallo dei Carabinieri ne fu informato ugualmente. Poco tempo dopo, ogni cosa fu chiarita, meno che i soldi, ormai dileguati nel buio più profondo. Il Tribunale non ha trovato di condannare la Morassi per insufficienza di prove; e condannò il solo De Sabbata a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 350 lire di multa.

SCHERZI DI CARNEVALE

Il 14 gennaio, a tarda ora, una compagnia di giovanotti di Fagagna: Guerrino Furlan fu Celestino e Paolo Pegoraro di Giulio di anni 21, Pegoraro Romolo di Giulio di 22, Aniceto Pecile di Girolamo, Giuseppe Pecile fu Leonardo Elio Pecile di Bonifacio d'anni 21, e Guido Fabbro di Francesco d'anni 16, ritornava da una festa da ballo svoltasi in un paese vicino.

Poco prima di giungere a Fagagna incontrarono un carro carico di terraglie abbandonato in mezzo alla strada, senza alcuna traccia di proprietario. Solo al mattino fu saputo che detto carro apparteneva a certo Aldo Mauro, il quale era stato colto, durante la notte, da malore, ed aveva dovuto abbandonare momentaneamente il suo carico.

Ma il peggio si è l'avere il Mauro constatato che durante la sua assenza era stata asportata alquanta merce per un valore di circa 800 lire. Autori del furto furono ritenuti i suddetti giovanotti, i quali sono comparsi ieri in giudizio, e tutti condannati a 3 giorni di reclusione ciascuno, col beneficio della condizionale, considerato che trattavasi di uno scherzo di carnovale.

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Magnoni — P. M. avv. Fattorello — Cancelliere: dott. Busceni.

FU O NON FU RAPINATO?

Il 19 maggio u. s. certo Pietro Casarsa di Francesco d'anni 19, denunciò ai Carabinieri di Udine, d'essere stato rapinato da due individui, sul Ponte del Torre oltre S. Gottardo, di un involto contenente indumenti di vestiario.

Il fatto sarebbe avvenuto mentre egli in bicicletta si recava a casa, reduce dal lavoro quotidiano.

I carabinieri, fatte le relative indagini, conclusero invece che trattavasi semplicemente di una rapina sortita dalla fantasia del Casarsa, il quale fu deferito all'Autorità giudiziaria imputato di simulazione di reato. I Casarsa, comparso ieri in Giudizio confermò la rapina in ogni particolare, anzi ne aggiunse degli altri, nuovi.

Fu assolto per insufficienza di prove.

OSTE CONDANNATO

L'oste Giulio Tavano fu Giuseppe d'anni 62 di Basaldella, comparve ieri in Pretura imputato di truffa; per aver cioè ricevuto del vino dalla Ditta Dell'Aglio per un importo di lire 467, dando in cambio un effetto in bianco, effetto ch'egli non pagò mai.

Fu ritenuto colpevole e come tale condannato ad un mese di reclusione e 300 lire di multa.

FURTERELLI CAMPESTRI

Candida Di Giusto fu Angelo d'anni 48 da San Adrat e Alice Di Bernardo di Valentino d'anni 21 da Chiasiellis comparvero ieri al cospetto del giudice, imputato di aver rubato ognuna un piccolo fascio d'erba. Furono entrambe assolte perchè il fatto non costituisce reato.

UN BESTEMMIATORE PUNITO

Fu giudicato ieri, quel tale Giuseppe Rigo d'anni 40, che giorni or sono, trovò lite con un suo compare alla Cucina Popolare, durante la quale entrambi uscirono in escandescenze e bestemmie.

Mentre il Rigo fu tratto in arresto, l'altro si eclissò.

Il Rigo fu condannato per oltraggio, ubbriachezza e turpiloquio a 2 mesi di reclusione e a 200 lire di ammenda.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Con il «Cantastorie di Venezia» della Suprema Films, l'amico Baratta ha ripreso gli spettacoli cinematografici.

La film abilmente sceneggiata, ricca di scene passionali e folcloristiche — prima fra tutte l'adunata dei costumi a Venezia della quale i friulani sono stati i trionfatori, con una tecnica abbastanza avanzata, non mancherà di favorevolmente impressionare l'ambiente concittadino.

Le proiezioni avranno inizio alle ore 17.30 con scelta sincronizzazione orchestrale.

INVESTITA DA UNA MOTO

Fu ieri nel pomeriggio accolta al Civico Ospedale, la venticinquenne Noemi Zambetti fu Angelo da Ciconicco per gravi contusioni alla regione sacrale.

Riferì di aver riportato tali lesioni, in seguito ad un investimento motociclistico, avvenuto nei pressi di Colugna, mentr'ella correva in bicicletta sul ciglio della strada.

Il medico curante dott. Accordini, giudicò le contusioni guaribili in 8 giorni.

L'investitore è certo Nello Spizzo di Colugna, e l'investimento avvenne poco dopo mezzogiorno presso la fermata di Plaino.

Cronaca Sportiva

Gli avvenimenti sportivi di domani

L'Udinese a Treviso

Domani gli striscioni bianco-neri dell'Udinese caleranno a Treviso per incontrarvi quel forte undici.

E' da ritenere che nella città del Sile al campo Rovere, i rappresentanti friulani abbiano a fare bella figura.

Il torneo calcistico coppa Toro

L'unico incontro al campo Moretti

Al Campo Polisportivo Moretti, con inizio alle ore 14.30, avrà domani svolgimento un incontro ad oltranza tra il S. Maria ed il S. Osvaldo. Le due squadre si trovano a parità di punti e l'incontro si rende necessario per designare la finalista del Girone A.

Gli sportivi presenzieranno certo numerosi alla contesa che data la posta si prevede vivacissima.

Torneo Coppa della Delizia

Il calendario della seconda giornata del torneo coppa della Delizia offre per domani un solo incontro ma previsto assai interessante. Difatti saranno di fronte, puntigliosamente preparate, le compagini dell'A. C. Giovinezza di Sacile e del Liber F. C. di Pordenone.

EDERA - ALBATROS

Per meglio prepararsi per le finalissime di domenica 20 ottobre, la forte compagine ederina del sig. Bissattini ospiterà sul proprio campo, in amichevole tenzone, la giovane ma volonterosa compagine dell'Albatros.

Si prevede un incontro emotivo come solo le squadre giovani sanno farci gustare; e ciò ne dà motivo per far convogliare sul magnifico campo ederino notevole numero di sportivi.

Inizio dell'incontro ore 15.30.

Coppa Città di Palmanova e gare podistiche

Adunque domani, organizzata dalla Società Sportiva Friuli, avrà svolgimento la gara ciclistica denominata «Gran Coppa Palmanova», libera ai federati di quinta e sesta categoria, sul percorso seguente: Palmanova, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Gradisca, Cormons, Cividale, Udine, Palmanova (borgo Udine) per un complessivo di 100 chilometri. La partenza verrà data alle ore 9 precise.

Vistosa è la dotazione dei premi.

La «coppa Palmanova» verrà assegnata alla società che avrà i meglio classificati nei primi 5 arrivati.

Domani stesso a Palmanova, Patrocinata dal Comitato provinciale della Fidal, avrà effettuazione una importante riunione podistica con il seguente programma di gare.

Corsa piana m. 3000 (sei volte il giro della piazza Vittorio Emanuele) id. m. 800 id. m. 1000 per avanguardisti; americana m. 2000.

Vige il regolamento della Fidal. Ricchissimi e numerosi premi in palio.

SUL CORSO ASPIRANTI ARBITRI DELL'U. L. I. C.

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la proroga del termine fissato per le iscrizioni al corso arbitri istituito nella nostra città dal solerte comitato friulano dell'U. L. I. C.

E' quasi inutile ricordare le prerogative ed i vantaggi che dagli odierni regolamenti federali ed uliciani sono riconosciuti agli arbitri. Diremo piuttosto che tutti coloro che desiderano divenire arbitri della F. I. G. C. debbono «assolutamente» passare per l'arbitraggio nel campo uliciano. Siamo certi che le iscrizioni degli sportivi aspiranti arbitri saranno numerose confermando una volta ancora l'innato senso sportivo delle masse friulane e la particolare predilezione di esse per il bellissimo gioco del calcio.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Associazione Nazionale Alpini

Presieduta dal capitano avv. Cesare Perotti, è stata tenuta l'altra sera l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della locale Sezione dell'Associaz. Naz. Alpini.

Numerosissimi gli intervenuti, scarponi reduci dalle trincee e dalle classi giovani, tutti fraternizzanti nell'orgoglio di avere appartenuto alle gloriose fiamme verdi.

Il presidente ha presentato ai gregari il Consiglio Direttivo ed ha esposto con chiarezza l'azione che si dovrà svolgere in tutto il pordenonese per realizzare un programma di valorizzazione della Associazione, che gode la simpatia e la fiducia del regime ed è presieduta dallo «Scarpone», Eccellenza A. Manaresi, Sottosegretario al Ministero della Guerra.

E' stato discusso un problema che è all'ordine del giorno dell'Associazione stessa, per la risoluzione del quale l'on. Parolari, vice-presidente dell'A. N. A. presenterà al Parlamento un disegno di legge.

La nazionalizzazione dei confini costituisce un vasto programma da svolgere e da attuare e gli Alpini del 10. Reggimento incrollabili e devoti soldati della montagna, vi porteranno il contributo della loro fede e della loro esperienza.

L'avv. Perotti ha riassunto la discussione ed ha dato lettura di una relazione da lui compilata sulla situazione economico-demografica della nostra zona alpina e prealpina. La relazione è stata approvata all'unanimità.

Si è stabilito che la gita sociale venga effettuata domenica 3 novembre prossimo. Essa avrà per meta il tarcentino, dove si uniranno agli scarponi, pordenonesi e di Spilimbergo, quelli di Udine e di altre Sezioni per trascorrere una giornata in perfetta fraternità di spiriti. Il presidente ha a tale scopo preso accordi con il capitano Bonanni presidente della Sezione di Udine. Sono state già raccolte oltre una cinquantina di adesioni; gli altri scarponi che volessero parteciparvi sono invitati a prenotarsi entro il giorno 25 corr., rivolgendosi alla Sede Sociale, aperta ai soci nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.

L'assemblea si chiuse con il ringraziamento rivolto dalla nuova presidenza al vecchio Consiglio Direttivo, per l'opera svolta a favore del sodalizio. Tutti i presenti con il loro consenso hanno dato assicurazione ai nuovi dirigenti che potranno contare sulla concorde e devota collaborazione di tutti i soci per il conseguimento delle comuni idealità.

Particolare alpino dell'assemblea: nessun applauso, molti bicchieri di vino e canti gioiosi.

Grave incendio

Il Tamai di Porcia si sviluppò oggi un incendio nell'abitazione di Venier Maria propagandosi a tutto il fabbricato, il quale, nonostante il pronto intervento dei vicini e dei pompieri, andò quasi completamente distrutto, causando così un danno di circa 120 mila lire per metà soltanto assicurato.

Grave scontro motociclistico

Verso le 14 di ieri, nei pressi di Porcia, il concittadino sig. Ceolin Guglielmo meccanico, e il signor Ignazio Marina. entrambi su propria motocicletta, si scontravano con le macchine, ed andando entrambi a terra. Tutti e due riportarono ferite: il Ceolin alla testa ed in altre parti del corpo, il Marina varie contusioni. Il Ceolin è stato trasportato all'Ospedale, ove i medici gli prodigarono pronte cure, ma non poterono pronunciarsi, dato lo stato gravissimo in cui si trova. Il Marina ne avrà per pochi giorni.

Popolazione scolastica - Oltre 3500 alunni

La popolazione scolastica, ci compiaciamo il rilevarlo, è in continuo aumento. Infatti abbiamo alunni iscritti: agli Asili circa 450; alle elementari 2600; al Ginnasio Don Bosco 110; alle elementari Don Bosco 46; alla Scuola di Avviamento al lavoro primo corso 40; alle Scuole professionali «Andrea Galvani» 120; all'Istituto Tecnico 100; alla Scuola Commerciale 140.

Dobbiamo ricordare che Pordenone possiede, come ha sempre posseduto, un attivo corpo insegnante, che fa veramente onore alla città.

Le nostre scuole sono affidate a mani che danno securo affidamento di continuo soddisfacente profitto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Festa del Fiore

Anche a San Vito venne in questi giorni costituito il Comitato per la Festa del Fiore. Ieri sera, il Comitato stesso si è riunito nella sala del Municipio per concretare le norme organizzative, ed ha deciso di chiedere al Comitato Provinciale il materiale occorrente per la propaganda e di rivolgere l'incarico al Fascio Femminile per la raccolta dei fiori freschi e per la provvista di quelli artificiali. La vendita dei fiori sarà curata dal Fascio Femminile e dagli alunni delle nostre scuole elementari. Il Comitato ha designato a presidente il sig. Gius. Friso e a cassiere il cav. Sante Carbone.

La partenza del maresciallo dei RR. CC.

Apprendiamo con vivo dispiacere che l'egregio nostro maresciallo maggiore dei CC. RR. sig. Arnaldo Sbrocco fra qualche giorno lascierà San Vito per trasferirsi a Treviso, dove è chiamato a reggere la stazione principale. Si trovava qui da circa sei anni, e l'opera sua svolta con vera abnegazione e con alto sentimento del dovere, era apprezzatissima dai superiori e ammirata dalla popolazione.

Siamo sicuri che l'intera cittadinanza, la quale ebbe modo di conoscere il solerte funzionario, sarà spiacente di questa partenza, mentre non dubitiamo che il sig. maresciallo non dimenticherà San Vito nè gli amici che qui lascia, i quali concordi gli ripetono i migliori auguri.

MARTIGNACCO

Alla Scuola Professionale

Si sono aperte le iscrizioni presso la nostra Scuola Professionale, che inizierà le lezioni regolari il giorno 14, sotto la direzione del signor E. Zugolo.

NIMIS

Conferenza agraria

Il dott. Botrè parlerà sulla Battaglia del Grano, domani domenica alle ore 11 nella sala del Palazzo Municipale.

ARTEGNA

La cerimonia di domani sulla vetta del Quarnan

Ci è giunto ieri sera da Artegna un breve comunicato annunciante che la annuale cerimonia religiosa alla Cappella - Monumento del Redentore sul monte Quarnan avrà luogo nella mattina di domenica 13 corrente, con messa solenne alle ore 10. Vi parteciperanno, oltre al parroco di Montenars, don Leone Quagliaro, l'ex alpino Padre Silvestro da Artegna ed il benemerito fondatore don Francesco Badini.

Si prevede numeroso intervento di fedeli.

***

A questo laconico annunzio, siamo in grado di aggiungere alcuni particolari che ci sembrano interessanti specie per coloro che intendessero domani salire alla vetta del monte Quarnan, dalla quale si gode una vista incomparabile.

Sorge dunque lassù il Monumento - Cappella a Cristo Redentore, meta di numerosi pellegrinaggi, costruito per ricordare il compimento del secolo decimonono e l'inizio del ventesimo.

Nella decorsa estate, durante un furioso uragano, un fulmine si abbattè sulla bianca Cappella, schiantandone alcune pietre della facciata e dei fianchi ed asportandone di peso alcune altre.

Della mutilazione subita del Monumento, venne tosto informato l'allora Commissario Prefettizio di Artegna cav. dott. Castellani, il quale immediatamente dispose per uno stanziamento di fondi occorrenti alle riparazione e perchè ad esse fosse dato mano senza indugio.

L'incarico fu affidato all'ex «scarpone» Eugenio Chiesa. Sarebbe fuor di luogo tessere qui gli elogi del bravo e vecchio Alpino, per la rapidità con cui i lavori furono condotti a termine: per primo egli se ne dorrebbe, in quanto gli Alpini amano agire in silenzio, paghi soltanto di quell'intima soddisfazione che viene dalla coscienza del compiuto dovere.

La popolazione di Montenars è accorsa con entusiasmo al lavoro, prestandosi (uomini e donne) per turno, al trasporto dei materiali ed ai lavori di mano d'opera.

Contributo morale rilevantissimo ha dato il rev. Parroco di Montenars don Quagliaro che professa un culto per la Cappella sorgente sulla vetta del «suo» Quarnan e dedicata a Cristo Redentore. Egli è ora giubilante perchè la Cappella restaurata ritorna all'antica mistica bellezza.

Alla Messa che egli celebrerà domani lassù sono invitate autorità, rappresentanze associazioni di ex alpini e combattentistiche, sportive, ecc.

Non mancheranno certamente gli ex alpini in buon numero: da Udine moltissimi muoveranno in lieta comitiva, perchè conoscono il Quarnan, che fu meta di marcie di allenamenti per tutti gli alpini, vecchi e giovani, dell'8.o Reggimento.

Giuspas

Le mosche bianche

Domenia 13 corr., al nostro Teatro, alle ore 20.30 precise, la Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro di Udine, darà l'attesa rappresentazione di «Mosche bianche», commedia brillantissima in tre atti del Ciconi.

Dopo il successo ottenuto tempo addietro da questa Compagnia con «Cinghialetto» è utile dire che il pubblico è desideroso di riudire questi bravi filodrammatici per tributar loro i più calorosi applausi e testimoniar loro la sua simpatia.

Durante gli intervalli suonerà la distinta orchestra locale «Facini».

GEMONA

Rinnovazione della Commissione Mand. di prima istanza per le imposte dirette

Domenica 13 corrente alle ore 10 si terrà nell'Aula Magna del Comune l'adunanza di tutti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per procedere al sorteggio e alla nomina dei membri della Commissione Mandamentale di I. istanza per le Imposte dirette.

Il Podestà con deliberazione 10-8 c. resa esecutiva dal R. Prefetto il 10-9 ha nominato a rappresentanti di questo Comune per la nomina di membri della Commissione Mandamentale di I. istanza i sigg. Stefanutti Giuseppe fu Tomaso, Raffaeli cav. ing. Renato, Pittini Giuseppe fu Giacomo, Stroili Giuseppe fu Francesco, Falomo Giacomo fu Gaetano; Dosi geom. Gino; De Carli Ezio fu Ugo; De Carli rag. Giuseppe fu Giovanni; Antonelli cav. Attilio fu Antonio.

L'arresto di un ricercato

Veniva arrestato l'altra sera dall'arma alla Stazione Ferroviaria, mentre partiva per Gorizia, il ricercato Urbani Antonio di Antonio e fu Menis Teresa di anni 36 da Osoppo, colpito da mandato di cattura, dovendo esso scontare mesi uno e giorni 15 di arresto per canti sovversivi.

Cacciatore.... cacciato

La Benemerita locale ha denunciato all'Autorità competente Passon Plinio-Giovanni di Enrico di anni 18 da Artegna, perchè trovatolo nei pressi del casello ferroviario di Campo Lessi intento a cacciare con fucile, senza la prescritta licenza.

Il cine al Teatro Sociale

Domenica 13 corrente al Cinema del Teatro Sociale verrà proiettato un film di novità assoluta «L'Invasore», con interpretazione degli impareggiabili artisti Mary Philbin e Ivan Mosojoukine.

Conferenza agraria

Nella Latteria Sociale di Campo Lessi, questa sera alle ore 10, il dott. Botrè della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza sulla Battaglia del Grano.

PULFERO

Il monumento ai Caduti a Tarcetta

L'ex comune di Tarcetta domenica 20 c. m. renderà omaggio ai suoi gloriosi Caduti coll'inaugurare alla loro memoria il Monumento, pregevole opera dell'artista Leone Morandini di Cividale. Questo piccolo paese della italianissima Slavia, conta di circa 2000 abitanti, e alla guerra di redenzione diede ben 72 Caduti: uno dei pochi Comuni che diederò così alta percentuale di Caduti.

Il monumento, che non è di quelli comuni, consiste in un piccolo tempietto; ha un basamento di pietra di Nabresina alto circa 2 metri: il Fascio Littorio chiude i quattro angoli e sulla facciata di ogni lato sono scolpiti i nomi dei Caduti; sopra il piano del basamento sono erette quattro maestose colonne che sorreggono la cupola; nel centro dell'interolunnio è colocato un artistico candelabro in bronzo, semplice e originale.

L'inaugurazione sarà svolta con gran de solennità, anche perchè questo è il primo monumento che si inaugura in questa zona.

Il Commissario Prefettizio del Comune, dott. Corrado Tomassini, che appena assunta la carica si è interessato di portare a compimento l'artistica opera, ha disposto per la cerimonia inaugurale, invitando a parteciparvi le principali autorità politiche e militari della Provincia, i Fasci e le Sezioni Combattenti del Mandamento.

La benedizione del monumento sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, che nella mattina riconsacrerà la chiesa di San Giovanni d'Antro.

SAN PIETRO AL NATISONE

Precipita da un castagno e muore

Domenica scorsa un certo Jussa Giovanni detto Ivan, di anni 64, della frazione di Ponteacco si recava ad abbacchiare le castagne di una sua proprietà. Durante tale lavoro gli si schiantava il ramo al quale si era appollaiato e cadeva dalla altezza di sette metri battendo la testa su una pietra, rimanendo cadavere per la frattura del cranio.

La disgrazia che pietoso particolare s'è volta durante le solenni funzioni in onore della Madonna del Rosario ha prodotto profonda impressione in tutta la zona, per la notorietà che godeva lo Jussa.

DIFFIDA

La sottoscritta dichiara che non intende rispondere dei debiti contratti o che avessero a contrarre il di lei marito Barbinato Ermenegildo e Figli.

Udine, 11 Ottobre 1929.

Nava Carolina in Barbinato

ALTRA CRONACA CITTADINA

Consigli Provinciali dell' Economia passati alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni

In occasione del passaggio dei Consigli Provinciali dell'Economia alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni, S. E. Bottai ha inviato al nostro Consiglio dell'Economia il seguente telegramma:

"Prefetto Pres. Cons. Economia Provinciale, Udine — Nell'assumere alla mia dipendenza i Consigli Provinciali Economia rivolgo E. V. e componenti codesto Consiglio mio cordiale saluto. Sono sicuro che i Consigli inquadrandi nel nuovo ordinamento daranno loro piena ed efficace collaborazione nell'interesse dell'economia del Paese. - Ministro Corporazioni BOTTAI".

***

Il Senatore Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia di Udine ha risposto col seguente telegramma:

"Eccellenza Bottai, Ministro Corporazioni, Roma — Mentre ringrazio V. S. saluto rivolto Presidenza et componenti questo Consiglio Economia assicuro fattiva collaborazione per progresso economico Paese et raggiungimento scopi fissati leggi fasciste ordinamento corporativo. Deferenti ossequi - Vice presidente Sen. MORPURGO".

CRONACA MESTA

Decessi

Improvvisamente, colpita da paralisi, ieri sera alle ore 19 è deceduta la buona signora Lazzarotti Giacomina in Munaretto, d'anni 60, moglie del chiarissimo prof. Eliseo Munaretto, uno dei più vecchi professori del nostro Istituto Tecnico.

Madre amorosa, tutta dedita alla famiglia, alla Religione ed alla Patria, vide con santo orgoglio tre figli suoi fra i combattenti nella grande guerra ed uno, Giovanni, fra i Legionari che salvarono Fiume all'Italia.

Vive condoglianze all'egregio amato professore ed ai figli.

***

Questa mattina, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari Bepi De Faccio.

Buono fra i buoni: quaranta anni di lavoro in due alberghi della città — il Manin e l'Albergo d'Italia — dicono quanto fosse stimato come onesto lavoratore, benvoluto da tutti. Chi lo conobbe lo rammenta caramente. Fu gioviale, pur dedicando tutto se stesso alla famiglia ed indirizzando i figli al bene ed al lavoro.

Un mesto saluto a questo bravo e buon lavoratore; ai parenti e congiunti le nostre condoglianze.

Funebri Sebastianutti

Ieri nel pomeriggio, alle ore 14, si svolsero in forma solenne, partendo da via Pracchiuso, i funerali del compianto sig. Angelo Sebastianutti, decano dei tipografi udinesi.

Fu, come dicemmo, un ottimo lavoratore ed un grande galantuomo, per cui vivo è stato il cordoglio per la sua dipartita.

Apriva il corteo la Croce; indi venivano i bambini dell'Istituto Tomadini ed una bellissima corona, portata a mano, del Sindacato Fascista oligrafici, poi numeroso Clero salmodiante. Seguiva il carro funebre con la bara sulla quale vi era una grande corona di fiori freschi, omaggio della figlia e del genero. Subito dietro venivano il genero ed altri parenti.

I cordoni erano retti dal signor Antonio Cremese da don Giuseppe Minigher in rappresentanza della Direzione dello Stabilimento Cooperativo Arti Grafiche, dal sottufficiale della Milizia stradale signor D'Incetti e dal signor Aldo Riello per i colleghi di lavoro.

Numerosissimo il seguito, fra cui moltissimi poligrafici col gagliardetto ed il Segretario Interprovinciale sig. Renato Zucchini.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie il mesto corteo proseguì per il Cimitero.

Alla memoria di Angelo Sebastianutti un accorato saluto, alla famiglia vive condoglianze.

Per ricordare Giovanni Bissattini

Il comm. Ugo Zilli, ha consegnato al cav. rag. Silvio Rubbazzer, presidente della Cucina Popolare, un libretto della Banca del Friuli con la somma di lire 4575, quale fondo perpetuo in memoria del compianto cav. uff. Giovanni Bissattini già benemerito presidente della Istituzione. A nome degli amici, l'egregio comm. Zilli ha espresso il desiderio che il 5 luglio di ogni anno (anniversario della morte) gli interessi del capitale siano usati per la distribuzione di altrettanti pranzi ai poveri tenendo conto di quelli della Parrocchia del Carmine.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D 10,50 — M 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Linea Udine - Tarvisio

6.20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

LIETA RICORRENZA

Hanno festeggiato ieri le nozze d'argento il cav. dott. Giuseppe Urbanis, e la gentile sua consorte marchesa Olimpia Manelli.

Circondavano la coppia eletta i genitori dello sposo e gli altri congiunti delle due così care famiglie auspicanti alla perenne felicità dei coniugi.

Agli auguri degli amici, noi pure ci uniamo.

IL PRIMO CONTRIBUTO STATALE PER COSTRUZIONE SILOS DA FORAGGIO.

Accogliendo analoga proposta della Commissione Provinciale Granaria, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha concesso il suo contributo ad un medio agricoltore della zona cervignanese, per costruzione silos da foraggi, a sensi della legge 16 giugno 1927, n. 1042. Il contributo statale è del 20 per cento: nel caso concreto di lire 29.20. Questo è il primo contributo del genere che viene assegnato ad un agricoltore della provincia di Udine.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

GENEROSA mancia portando all'Unione Pubblicità Udine, oppure dando notizie di un piccolo ombrellino marron con frangetta manico lungo smarrito da circa due mesi.

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGIONIERE recentemente diplomato serietà miti pretese occuperebbesi ditta, ufficio. Rivolgersi Unione Pubblicità; Manin 10, Udine.

FITTI

CERCASI affitto 1 - 15 novembre quartierino vuoto 4 vani indipendenti centrale o quasi. Rivolgersi Cassetta 33 Unione Pubblicità Udine.

BELLA ammobigliata volendo due letti fittasi. Mercatovecchio N. 19.

COMMERCIALI

—**PIANOFORTE** verticale estero, magnifico, vendo occasione 2650. Costa, Santacaterina (Udine).